



Uniti Notizie

Collegamento telematico tra le Comunità della PSSG

Vicenza, 7 giugno 2020

12/2020

ORDENACIÓN DIACONAL... EN TIEMPO DE PANDEMIA

El jueves 4 de junio celebramos mi ordenación diaconal. Fue una celebración simple pero emotiva, en la catedral de la ciudad de Guatemala y a puerta cerrada por el tiempo de pandemia. El "paisaje" era inusual: una catedral vacía y un pequeño grupo de personas (los hermanos y hermanas de la delegación y mi familia) utilizando mascarillas. Dos sentimientos contrastantes estuvieron presentes: alegría y dolor. La alegría de vivir este momento de mi vocación, de la entrega al Señor en el ministerio diaconal, y de compartirlo con mi familia natural y mi familia religiosa; y el dolor que nos trajo la pandemia con sus restricciones. Se había pensado, antes de la pandemia, vivirlo de otra manera, involucrando personas de la comunidad, haciendo actividades en preparación a la ordenación como promoción vocacional, etc. La celebración quedó desvestida de todas estas buenas cosas, pero quedó Dios que acompaña y llama a vivir la vida cristiana en estos tiempos. Ninguno



eligió vivir este tiempo de pandemia, pero se pueden hacer elecciones en este tiempo. Yo elegí vivir el diaconado en medio de esta pandemia, y ojalá sea signo de esperanza hoy. Me acompañaba como lema la misma cita bíblica de mi profesión perpetua: "El que quiera servirme, que me siga, y donde esté yo, allí también estará mi servidor" (Jn 12,26), una cita que me invita a servir y seguir; y ahora siento que el Señor está aquí en este tiempo de pandemia, así mismo me invita a servir y seguirlo ahora. Aunque mi ministerio diaconal sea transitorio, recuerdo lo que dijo el obispo en la homilía "se es diácono para siempre" y espero que "al final de nuestros días el Señor me encuentre siendo el mismo diácono". El Señor me ayude a vivir mi diaconado con alegría, fe y entrega. Gracias a todos los que me acompañaron con la oración y virtualmente ese día.



Alejandro Franco

ORDINAZIONE DIACONALE... IN TEMPO DI PANDEMIA

Giovedì 4 giugno abbiamo celebrato la mia ordinazione diaconale. È stata una celebrazione semplice ma emotiva, nella cattedrale della città del Guatemala, a porta chiusa per il tempo di pandemia. Il "paesaggio" era inusuale: la cattedrale vuota e un piccolo gruppo di persone (confratelli e consorelle della delegazione e la mia famiglia) con le mascherine. Due sentimenti contrastanti sono stati presenti: gioia e dolore. La gioia di vivere questo momento della mia vocazione, della donazione al Signore nel ministero diaconale, e di condividere con mia famiglia naturale e religiosa; e il dolore che ci ha portato la pandemia con le sue restrizioni. Prima, avevamo pensato di viverlo diversamente, coinvolgendo persone della comunità, svolgendo attività in preparazione all'ordinazione come promozione vocazionale, ecc. La celebrazione è stata svestita di tutte queste cose buone, ma è rimasto Dio che accompagna e chiama a vivere la vita cristiana in questi tempi. Nessuno ha scelto vivere questo tempo di pandemia, ma si possono fare delle scelte in questo tempo. Io ho scelto vivere il diaconato in mezzo a questa pandemia, e magari possa essere segno di speranza oggi. Lo slogan è stato lo stesso della mia professione perpetua: "Se uno mi vuole servire, mi segua, e dove sono io, là sarà anche il mio servitore" (Gv 12,26), è un brano che me invita a seguire e servire; e adesso sento che il Signore è qui in mezzo a questo tempo di pandemia, così mi sento invitato a servire e seguirlo adesso. Anche se il mio ministero diaconale è transitorio, ricordo quello che ha detto il vescovo nella omelia: "si è diacono per sempre" e spero che "alla fine dei giorni il Signore mi trovi essendo lo stesso diacono". Il Signore mi aiuti a vivere il mio diaconato con gioia, fede e dedizione. Grazie a tutti quelli che mi hanno accompagnato con la preghiera e virtualmente.



Alejandro Franco



*"El que quiera
servirme, que me
siga, y donde esté
yo, allí también
estará mi servidor"
(Jn 12,26)
¡Felicidades
Diácono José
Alejandro!*

